

Professionisti alla guida, regole chiare per tutti

Memoria di TourLeaderPro.com sulla proposta di legge regionale n. 302, «Disposizioni per il trasporto con navetta turistica nei centri storici». Errata corregge e versione definitiva, che sostituisce il contributo trasmesso il 6 ottobre 2026

Al Presidente e ai componenti della VI Commissione consiliare permanente (Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti), Consiglio regionale del Lazio

Al primo firmatario, cons. Marco Bertucci, e ai consiglieri proponenti

e p.c.: Presidente della V Commissione (Cultura, spettacolo, sport e turismo); Assessora al Turismo; Assessore al Lavoro e alla Formazione; Assessore alla Mobilità

Roma, ottobre 2026

Perché questa versione

Dopo l'audizione del 6 ottobre ci siamo confrontati con i colleghi del network e abbiamo sottoposto le nostre proposte a una verifica giuridica. **Questa memoria corregge e sostituisce il contributo già trasmesso.** Le correzioni principali: il professionista è **alla guida** della navetta, non soltanto «a bordo»; nessuna regola sui contratti, che spettano allo Stato; corsi a carico degli operatori con tempi certi; meno proposte, più corte. Il cuore non cambia: **professionisti abilitati nei tour, conducenti formati e tutelati, regole chiare per tutti.**

Chi siamo

TourLeaderPro.com è una piattaforma professionale nata a Roma, da chi fa questo mestiere. Mette in relazione **oltre trecento fra accompagnatori turistici, guide turistiche e aspiranti** con tour operator, agenzie di viaggio, DMC e imprese del turismo. Ai professionisti offre gratuitamente orientamento, aggiornamenti normativi e informazioni sul settore; alle imprese offre consulenza sulla qualità dei servizi e sulla selezione dei professionisti. Non è un'associazione di categoria, non è un sindacato e non è un ente di formazione. Parla per i professionisti del proprio network, e questa memoria nasce dal confronto con loro.

Abbiamo un'idea semplice del turismo che vogliamo: **persone formate, riconosciute e pagate per quello che valgono, regole chiare che ognuno possa rispettare senza paura**, e un'organizzazione in cui istituzioni, imprese e professionisti lavorano insieme. Questa legge può essere il primo mattone.

Perché questa legge ci riguarda

Ogni giorno molti visitatori scoprono Roma a bordo delle navette turistiche. Molti non potrebbero camminare per ore nel centro storico: anziani, famiglie con bambini piccoli, persone con

difficoltà motorie. Per tanti romani queste navette sono le eredi naturali delle botticelle: un modo lento e piacevole di attraversare la città, con a bordo dei moderni «ciceroni» che la fanno amare a chi la visita.

Sono mezzi a velocità limitata per legge, e in ogni caso nella ZTL del centro storico di Roma vale da gennaio 2026 il limite dei 30 km/h.

Chi accompagna i visitatori lavora in strada come i tassisti e gli autisti, rispetta lo stesso codice e ha una famiglia come loro. E ha in mano qualcosa di prezioso: **i turisti giudicano Roma anche da chi li accompagna**. Per questo chiediamo che la legge si occupi delle persone, non solo dei mezzi.

Alla guida, un professionista

Un tour in navetta è venduto come tour, non come semplice trasporto. C'è un gruppo da accogliere, assistere, tenere al sicuro e informare: è l'attività che la legge regionale 19 aprile 1985, n. 50 (art. 3), riconosce all'accompagnatore turistico, che assiste il gruppo e fornisce notizie di interesse turistico sulle zone che attraversa, nel rispetto di quelle riservate alle guide turistiche dalla legge 13 dicembre 2023, n. 190.

Chiediamo che la legge scriva un principio semplice: **durante il tour, alla guida della navetta c'è un accompagnatore turistico o una guida turistica abilitati**, oppure un conducente formato che lavora in tandem con loro.

La strada è già stata aperta. Il regolamento del Comune di Firenze sul trasporto turistico nell'area UNESCO (deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 30 luglio 2025, art. 4) prevede che dal 1° aprile 2026 il conducente sia abilitato come accompagnatore turistico o guida turistica, oppure che a bordo sia presente una persona abilitata. Noi chiediamo che a Roma **il professionista sia alla guida, o guidi la navetta che apre il tandem**: è la soluzione che valorizza di più chi si è formato e che non toglie posti a bordo ai clienti.

Una guida turistica, poi, deve poter accompagnare il proprio gruppo in navetta, con un mezzo suo o dell'agenzia con cui collabora, munito del titolo previsto per il trasporto: per i gruppi di anziani o di persone con disabilità, per il giro delle basiliche papali, e perché nessuno può camminare venti chilometri al giorno, sette giorni su sette, per tutta la vita lavorativa. Lo stesso vale per l'accompagnatore turistico. **Le guide turistiche devono poter sempre svolgere il proprio servizio anche in navetta.**

Agli operatori non mancheranno i professionisti: nel Lazio è iscritto un ampio elenco di accompagnatori abilitati, e a Roma lavorano anche molti professionisti abilitati in altre regioni.

Chi si è formato a proprie spese merita di lavorare

L'accompagnatore turistico svolge di norma la professione in forma autonoma: lavora per più committenti, in Italia e in Europa, e risponde in prima persona del servizio. **Ha conseguito l'abilitazione con anni di studio, corsi ed esami sostenuti a proprie spese**, spesso fuori regione. Molti di noi collaborano con decine di tour operator seri, con partita IVA e incarico scritto, e da questo rapporto nascono i servizi migliori. Temiamo però che queste collaborazioni si riducano, perché si propongono sempre più spesso contratti che legano il professionista a un solo committente.

Chiediamo che la legge **dia priorità, nel rilascio dei titoli e anche quando il loro numero sarà limitato, agli operatori che si avvalgono di accompagnatori turistici e guide turistiche abilitati (liberi professionisti, freelance)**, con incarico scritto che ne rispetti l'autonomia e la possibilità di lavorare per più committenti, **senza vincoli di esclusiva**. Nessuno è obbligato a nulla: chi investe in professionalità viene riconosciuto.

Chiediamo anche **compensi giusti e chiari, commisurati al ruolo**, per i professionisti e per i conducenti. La professionalità non può essere battuta da un lavoro sottopagato: - un **compenso adeguato all'importanza dell'opera e al decoro della professione** (art. 2233 del codice civile), indicato nell'incarico scritto e pagato nei tempi di legge; - per i conducenti, **rapporti di lavoro scritti e regolari**; - la pubblicazione da parte della Regione, ogni anno, dei compensi praticati nel settore, perché un mercato trasparente è un mercato più giusto; - se Roma Capitale limiterà il numero dei titoli, criteri di selezione che tengano conto anche di obiettivi di politica sociale e di tutela dei lavoratori dipendenti e autonomi, come consente la legge dello Stato (d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, art. 16); - un'iniziativa della Regione verso lo Stato per soglie minime di compenso nel turismo, valide per tutti i committenti.

Con il tandem, del resto, nessun conducente sostituisce un professionista: **il costo del professionista c'è sempre**, e la formazione è a carico dell'operatore.

C'è poi la lingua. Per abilitarsi, l'accompagnatore turistico dimostra di conoscere almeno una lingua straniera, e molti clienti delle navette sono stranieri. Chiediamo che la priorità vada anche a chi **assicura a bordo le lingue dei propri clienti**, e che anche i conducenti dimostrino un livello minimo di inglese. Chi non comunica con il turista non può assisterlo in un'emergenza, e un visitatore che non capisce chi lo accompagna porta a casa un'immagine di Roma che non merita.

La professionalità ha un valore, e questo valore va riconosciuto in ogni caso: sia quando l'operatore si avvale direttamente di accompagnatori e guide abilitati, sia quando affida a loro la formazione del proprio personale. Per questo chiediamo che **i corsi per i conducenti siano affidati a enti con esperienza specifica nella formazione per le professioni turistiche e a docenti che conoscono davvero il lavoro su strada**, e che chi ha frequentato il solo corso non sia presentato al pubblico come accompagnatore, tour leader o guida.

I conducenti: una categoria da tutelare

Nei gruppi dei conducenti si leggono spesso racconti di insulti ricevuti per strada: «abusivo», «non sei una guida», e parole ben peggiori. Sono persone che lavorano, spesso con passione e da anni, molte con la sola patente B, in un quadro in cui nel Lazio da tempo non si bandiscono esami per accompagnatori turistici e in cui oggi, dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 196 del 2025, la Regione non può rilasciare nuove abilitazioni. Non spetta a noi giudicare: constatiamo un vuoto di regole che ha lasciato soli loro per primi. Nessuno li ha formati né tutelati, e senza una qualifica non hanno nemmeno chi li rappresenti. **Noi non vogliamo che restino a casa: vogliamo che i nostri colleghi crescano professionalmente e siano tutelati, esattamente quello che chiediamo per noi accompagnatori turistici e per le guide turistiche.**

È interesse di tutti, della città prima ancora che delle imprese, che questa categoria cresca, personalmente e professionalmente. Per questo proponiamo un percorso in cui **chi vuole lavorare si forma subito, prima dell'alta stagione, e tutti migliorano.**

1. **Un corso obbligatorio, a carico dell'operatore.** Il corso dovrebbe durare circa cento ore, essere tenuto da accompagnatori e guide abilitati con esperienza, da istruttori di autoscuola e, per il primo soccorso, da personale sanitario, e concludersi con una verifica finale pubblica e trasparente, con la partecipazione di professionisti abilitati. Per ottenere l'attestato serve anche **un livello minimo di inglese**, dimostrato con una certificazione riconosciuta o con un colloquio nella verifica finale; la Giunta potrà chiedere un livello più alto, visto che si lavora soprattutto con turisti stranieri. L'attestato indica le lingue verificate, e il conducente lavora solo con clienti che parlano quelle lingue: chi parla solo italiano lavora con clienti italiani.
2. **Un attestato personale, con un codice univoco.** L'attestato è intestato al conducente, non all'azienda, ha un codice univoco comunicato al Comune ai fini dei controlli, vale presso qualunque operatore e si porta con sé se si cambia lavoro. Non è una licenza né una nuova figura professionale, che la legge regionale non può creare: è la prova, verificabile, che chi guida conosce le regole del servizio. È uno strumento di dignità e di libertà: **chi è formato può scegliere con chi lavorare.**
3. **Lavoro in tandem.** Il conducente con attestato e patente B guida la propria navetta insieme a quella condotta da un accompagnatore turistico o da una guida abilitati, che coordina il servizio. Il racconto della città il professionista lo fa a tutti i clienti nelle soste, una volta arrivati sul posto e prima di lasciarli liberi di fare foto e visitare. **Anche con l'attestato, il conducente lavora in tandem finché non consegue l'abilitazione di accompagnatore turistico:** è la garanzia che in ogni servizio ci sia sempre un professionista, e la strada perché chi vuole farne una professione studi e si abiliti. Per questo chiediamo con la stessa forza allo Stato la legge sull'accompagnatore turistico ed esami ogni anno: il tandem è un ponte, e un ponte deve portare da qualche parte.
4. **Formazione subito, prima dell'alta stagione.** Chiediamo che la Regione si attivi senza attendere: patto d'intesa entro trenta giorni dalla legge, regole del corso entro sessanta, **primi corsi da febbraio 2027, concentrati in poche settimane, e primi attestati entro aprile 2027.** Dall'alta stagione, nei tour guida solo chi è abilitato o ha l'attestato. Se i corsi si svolgeranno in aula o online lo deciderà la Regione. Nessuna sanatoria e nessuna attesa infinita: un percorso chiaro e veloce, in bassa stagione. Lo sappiamo per esperienza diretta: **chi lavora sette giorni su sette in alta stagione non ha tempo di studiare.**
5. **Un percorso verso l'abilitazione, senza scadenze artificiali.** L'attestato non scade; gli aggiornamenti periodici li definirà la Giunta dopo un periodo di osservazione e confronto con le categorie. Accompagna il conducente finché non consegue un'abilitazione. Nel Lazio da tempo non si bandiscono esami per accompagnatori turistici. Appena la legge nazionale consentirà di tornare a bandirli, la Regione potrà organizzare corsi di preparazione (l.r. 50/1985, art. 26), anche questi in bassa stagione.

L'attestato non è una licenza e non abilita ad alcuna professione. Attesta che chi guida conosce le regole del servizio.

Un regolamento di servizio, scritto da chi conosce il mestiere

L'accompagnatore turistico sa che cosa può raccontare durante un servizio e dove finisce il campo della guida: è parte della sua formazione. Chi guida senza una formazione, invece, oggi non ha riferimenti certi, e vive ogni fermata con il timore di sbagliare. La riforma della professione di guida turistica (legge 13 dicembre 2023, n. 190) ha reso più netto il confine fra la visita guidata e le altre attività: servono riferimenti chiari per tutti.

Proponiamo un **regolamento di servizio** (nella legge, linee guida regionali che i Comuni recepiscono nei propri regolamenti), con un vero e proprio **storyboard** fatto di concetti da conoscere, senza frasi imparate a memoria. Lo scrivono accompagnatori turistici, guide turistiche e tour operator, insieme a Regione e Roma Capitale, con un **patto d'intesa** fra le parti per un servizio all'altezza della città e per arginare l'improvvisazione.

Il regolamento distingue **tre livelli di informazione**: 1. **Informazioni pratiche, che può dare tutto il personale**: dove ci si trova, i nomi dei luoghi («questo è il Vittoriano; qui accanto, Palazzo Venezia»), la sicurezza, gli orari, i consigli per il soggiorno, la cucina romana e dove mangiare, i mercati, gli eventi della città, dalle mostre ai concerti all'Estate Romana. 2. **Il racconto della città, che spetta all'accompagnatore turistico e alla guida**: il quartiere che si attraversa, il contesto, le storie, gli aneddoti e le curiosità. Nel tandem il professionista lo fa per tutti i clienti nelle soste, prima di lasciarli liberi di visitare. 3. **L'illustrazione e l'interpretazione di monumenti e musei, riservate alla guida turistica** dalla legge n. 190 del 2023.

Un servizio in cui chi accompagna non conosce due nozioni di base non è degno di Roma, e chi lavora deve sapere con certezza dove finisce il proprio ruolo: **chi sbaglia confine, anche senza volerlo, può esporre sé stesso e, se è un'agenzia, un tour operator o un intermediario, chi vende il servizio, alle sanzioni che la legge n. 190 del 2023 prevede per chi svolge le attività proprie della guida senza esserlo e per chi se ne avvale (art. 12)**. Il regolamento di servizio protegge tutti, prima di tutto da una sanzione.

Prima la strada, poi il racconto. Chi guida una navetta parcheggia come tutti, nel rispetto del Codice della strada. Il Codice distingue la fermata, breve, per far salire o scendere le persone, durante la quale il conducente resta pronto a ripartire (art. 157, comma 1, lettera b), dalla sosta, che consente a chi guida di allontanarsi dal veicolo (lettera c), dove non è vietata (art. 158). Proponiamo che le linee guida di servizio partano da qui: **i clienti salgono e scendono dove la fermata è consentita; chi guida, professionista o conducente, lascia il mezzo solo dopo averlo parcheggiato dove la sosta è consentita**, per accompagnare i clienti, per una necessità personale o per un'urgenza. Nessun racconto in mezzo alla strada.

I ruoli a bordo: - **L'accompagnatore turistico può accompagnare i clienti**, secondo le norme vigenti: lascia la navetta in sosta regolare, **li può condurre davanti alla chiesa, al museo o al monumento, e anche all'interno, se il cliente ne ha bisogno**. Il tutto nel rispetto del Codice della strada e dei regolamenti del luogo, fornendo l'assistenza che compete alla sua qualifica (orientamento, servizi, accessibilità, sicurezza del gruppo) e informazioni di contesto, in movimento, che non sono mai spiegazioni storiche e culturali argomentate: quelle la legge 13 dicembre 2023, n. 190 (art. 2) le riserva alla guida turistica. Un esempio chiarisce: una coppia di signori anziani compra un tour di una giornata e ha bisogno di qualcuno accanto, per orientarsi, per le scale, per non perdersi. L'accompagnatore sta con loro anche dentro un museo, come farebbe con il suo gruppo in qualunque viaggio; se vogliono una visita guidata, quella la fa una guida turistica, che l'agenzia aggiunge al servizio. **È premura dell'agenzia di viaggio o del tour operator a contatto con il cliente conoscere le esigenze dei propri clienti e spiegare loro che cosa comprende il servizio venduto.** - **La guida turistica**, lascia la navetta in sosta regolare, scende con i clienti e illustra, come le riconosce la legge n. 190 del 2023. È il servizio di maggior valore, quello che i tour operator di alta gamma cercano. - **Il conducente in tandem** fa salire e scendere i clienti dove la fermata è consentita, li riprende nei punti indicati e dà soltanto informazioni pratiche. Come chiunque guidi, lascia il mezzo solo dopo averlo parcheggiato dove la sosta è consentita. - **Il racconto** dell'accompagnatore o della guida, per tutti i clienti del servizio, avviene sul posto, a mezzo in sosta regolare, prima di lasciarli liberi di visitare. Durante la marcia, chi guida parla ai clienti solo con dispositivi che non richiedono l'uso delle mani.

Regole uguali per tutti tutelano chi lavora, il turista e le imprese, e sono il modo migliore per riportare serenità in strada.

Chiarezza verso il cliente

Chi compra un «tour» deve sapere che cosa compra. Chiediamo che **l'offerta al pubblico indichi in modo chiaro se a bordo c'è una guida turistica o un accompagnatore turistico abilitati**, e che chi non è abilitato non sia presentato come guida, accompagnatore o con nomi equivalenti, anche in inglese, come «tour leader» o «tour guide». Una «visita guidata», del resto, la legge nazionale la riserva già alle guide. E un trasferimento, per esempio da un albergo, è un servizio diverso, su cui decideranno le istituzioni: chiediamo solo che un trasferimento non sia venduto come un tour, né un accompagnamento turistico confuso con un trasferimento.

È una questione di legalità che nasce dalle regole. Senza regole chiare, il confine fra un tour e un semplice trasporto resta incerto per tutti, anche per chi fa trasporto di persone con una disciplina propria (legge 15 gennaio 1992, n. 21). **Dire con chiarezza chi accompagna e chi guida non toglie lavoro a nessuno**: mette ciascuno nel proprio ruolo, protegge il visitatore e tutela le imprese che investono in professionisti.

Prima dei limiti, la regolarità

Non chiediamo limiti al numero dei mezzi: chiediamo regolarità. Il numero dei mezzi non è materia di noi accompagnatori. Se ogni navetta ha alla guida una persona formata e ogni incarico è scritto, il fenomeno si governa con molta più efficacia, e i controlli diventano semplici.

Se Roma Capitale riterrà necessario un contingente, la legge dello Stato (d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, artt. 14 e 16) prevede già una selezione imparziale, titoli a tempo e nessun vantaggio per chi è già sul mercato. Un limite pensato male rischierebbe di togliere lavoro proprio ai professionisti abilitati che su questi mezzi lavorano da tempo.

Aree di servizio, non percorsi fissi

Il centro di Roma non è un borgo, e il suo traffico cambia ogni giorno. Incolonnare tutti i mezzi sugli stessi pochi percorsi fissi trasformerebbe il servizio in un corteo continuo. Sugeriamo che Roma Capitale, come ente proprietario delle strade, possa autorizzare **aree di servizio delimitate**, anche per fasce orarie, entro cui scegliere il percorso secondo la viabilità del giorno. Gli operatori potrebbero coordinarsi direttamente con Roma Servizi per la Mobilità per conoscere in tempo reale chiusure e criticità quotidiane. È una materia comunale e ministeriale, e riguarda soprattutto gli operatori: la sottoponiamo anche a Roma Capitale e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Un patto d'intesa e un tavolo permanente

La cosa che ci sta più a cuore è un **patto d'intesa, da sottoscrivere entro trenta giorni dalla legge**, fra Regione, Roma Capitale, tour operator, accompagnatori turistici e guide turistiche, che prosegua come tavolo permanente. Lì si scrive in fretta il regolamento di servizio, lo si

aggiorna, e si risolvono i problemi prima che finiscano in un verbale o in un insulto. Il tavolo ascolta anche i conducenti.

Molti di noi si sono abilitati fuori regione, con corsi lunghi e costosi, presso enti specializzati nella formazione per le professioni turistiche: chiediamo che anche i corsi dei conducenti siano seri, affidati a chi forma professionisti del turismo e non a chiunque. Da parte nostra, ci proponiamo di coinvolgere accompagnatori e guide che lavorano davvero sul campo, con esperienza di servizi in golf cart presso operatori regolari, per simulazioni del servizio e relazioni da presentare alla Regione. **Siamo a disposizione per contribuire al regolamento di servizio.**

Un elenco regionale aggiornato

L'elenco regionale degli accompagnatori turistici è lo strumento con cui tour operator, agenzie e DMC trovano i professionisti. Oggi però può comprendere persone che non esercitano più o che sono diventate guide, mentre molti accompagnatori che lavorano a Roma, abilitati in altre Regioni, non ne fanno ancora parte. Così restano scoperte posizioni molto richieste, che potrebbero arginare l'abusivismo.

Chiediamo alla Regione di **aggiornare l'elenco**: iscrizione rapida degli accompagnatori abilitati in altre Regioni, come già avviene, verifica periodica di chi è ancora in attività e una consultazione semplice per le imprese.

Le nostre richieste alla Regione

1. **Professionisti alla guida:** durante il tour la navetta è condotta da un accompagnatore turistico o da una guida turistica abilitati, anche in altre regioni o in Europa, anche con un mezzo proprio o dell'agenzia con cui collaborano, in possesso del titolo previsto.
2. **Tandem:** i conducenti non abilitati lavorano in tandem con un accompagnatore turistico o una guida abilitati, con patente B e un attestato personale con codice univoco comunicato al Comune, finché non conseguono l'abilitazione; lavorano solo con clienti che parlano le lingue indicate nell'attestato.
3. **Formazione subito:** un corso obbligatorio di circa cento ore, con inglese minimo e verifica finale pubblica, a carico degli operatori e senza oneri per la Regione, erogato da enti specializzati nel turismo; corsi da febbraio, attestati entro aprile 2027.
4. **Patto d'intesa e regolamento di servizio:** scritti in fretta da accompagnatori, guide, tour operator e istituzioni, osservati da tutti; il patto prosegue come tavolo permanente.
5. **Liberi professionisti e compensi giusti:** priorità nei titoli agli operatori che si avvalgono di accompagnatori e guide abilitati (liberi professionisti), con incarico scritto, compenso adeguato e pagato puntualmente, senza esclusiva e con le lingue dei propri clienti; rapporti scritti e regolari anche per i conducenti; compensi praticati pubblicati ogni anno; iniziativa verso lo Stato per soglie minime nel turismo.
6. **Chiarezza verso il cliente:** l'offerta dice chi c'è a bordo e l'operatore spiega al cliente che cosa comprende il servizio; nessun non abilitato presentato come guida, accompagnatore o «tour leader».
7. **Prima la strada, poi il racconto:** salita e discesa dove la fermata è consentita; chi guida lascia il mezzo solo dopo averlo parcheggiato dove la sosta è consentita.
8. **Nessun limite chiesto ai mezzi:** solo regolarità; se ci sarà un contingente, selezione imparziale e nessun privilegio per chi è già sul mercato.

9. **Elenco regionale aggiornato:** iscrizione rapida degli abilitati in altre Regioni e verifica di chi è ancora in attività.

Le proposte di emendamento sono in allegato.

Comune e Stato

Scriveremo anche a Roma Capitale, competente per regolamento, strade, autorizzazioni e controlli, e al Ministero del Turismo, per la legge nazionale con l'elenco unico, gli esami annuali e tutele adeguate a un lavoro che si svolge ogni giorno in strada e in viaggio.

In chiusura

Dietro questo settore ci sono molte persone che lavorano, e le loro famiglie. Ci sono accompagnatori che hanno studiato anni per un titolo, guide che conoscono ogni pietra di questa città, conducenti che vorrebbero solo sapere con certezza che cosa possono fare, e imprese che vorrebbero lavorare in regola senza essere confuse con chi non lo fa. Tutti aspettano la stessa cosa: **regole chiare e qualcuno che le scriva ascoltandoli.**

I professionisti vanno sostenuti, non demonizzati, e le nuove leve vanno istruite ed educate. Il Lazio, tra le prime Regioni a dotarsi nel 2019 di una legge sull'equo compenso per i professionisti, l'ha aggiornata all'unanimità il 9 settembre scorso. Può essere anche la prima a dire con chiarezza chi accompagna i visitatori, quanto vale il loro lavoro e come si diventa professionisti. Noi ci siamo, con le nostre competenze e il nostro tempo, per aiutare a scriverla bene.

Restiamo a disposizione della Commissione e degli uffici.

Daniele Dezi, con i professionisti del network TourLeaderPro.com Accompagnatore turistico abilitato, fondatore e responsabile del network TourLeaderPro.com daniele@tourleaderpro.com
· +39 327 287 7812

Allegato: proposte di emendamento alla PL n. 302.